



XXX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Vangelo

Luca 18,9-14

In quel tempo, ⁹Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: ¹⁰«Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano.

¹¹Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. ¹²Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo".

¹³Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore".

¹⁴Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».

Nel vangelo della liturgia viene presentata la parabola del fariseo e del pubblicano.

Gesù nel presentare il fariseo denuncia due atteggiamenti sbagliati, la presunzione di essere giusti di fronte a Dio e di sentirsi migliori degli altri: i due atteggiamenti sono legati e il secondo dipende dal primo, è il fariseo che è sicuro della propria giustizia (di compiere, cioè, la volontà di Dio) divenendo un giudice spietato nei confronti del pubblicano "Ti ringrazio perché non sono come gli altri e neppure come questo pubblicano" (v.11).

La parabola parla di preghiera, ma in realtà intende presentare un modo di concepire la vita in rapporto con Dio e così la preghiera rivela qualcosa che va oltre la preghiera stessa: "dimmi come preghi e ti dirò che fede hai". Di conseguenza va evidenziato non il modo di pregare, ma il modo di concepire Dio, il suo amore, se stessi e il prossimo.

La parabola ha due protagonisti: il fariseo e il pubblicano, ciascuno dei quali incarna ed evidenzia un modo di porsi di fronte a Dio, e a se stessi e al prossimo. Si deve, comunque, tener conto che il movimento dei farisei, al

tempo di Gesù era un movimento molto complesso e molti farisei non erano come il fariseo della parabola. Il "fariseo" è dunque un simbolo in cui si sono sintetizzate le svariate storture in cui la vita religiosa di allora (ed anche di oggi) può cadere. Si deve cogliere, allora, il messaggio del Vangelo e cioè che il fariseo è un personaggio molto attuale... è dentro di noi?

Il fariseo è una persona osservante della pratica religiosa e ha un notevole spirito di sacrificio, fa molto di più dello stretto necessario; non una ma due volte digiuna il suo torto è confidare nella propria giustizia; si ritiene perciò in credito presso Dio attende la salvezza non come dono, ma come giusto premio per il dovere compiuto; egli dice "O Dio ti ringrazio", fa risalire a Dio la propria giustizia, ma in realtà non è da lì che deriva la ragione della sua preghiera, né tantomeno i criteri per giudicare il prossimo, il pubblicano. Egli non prega, non attende nulla da Lui, né gli chiede nulla: si concentra su di sé e si confronta con il pubblicano giudicandolo: non c'è nulla di preghiera: non chiede nulla e Dio non gli dà nulla.

Anche un pubblicano sale al tempio per pregare e il suo atteggiamento è l'opposto di quello del fariseo: si ferma a distanza, si batte il petto e dice: prega "O Dio, abbi pietà di me, peccatore" (v.13). Per il suo stile di vita è "peccatore": e lo dice chiaramente; è, cioè, consapevole di ciò che è, non pretende nulla da Dio, ma su di Lui conta, non su se stesso. E Gesù loda questo atteggiamento, non loda la sua vita di pubblicano, come non ha disprezzato le azioni

La conclusione: l'unico modo per metterci di fronte a Dio è quello di sentirsi bisognosi del suo perdono. Le opere buone le dobbiamo compiere, ma non per ottenere ricompense o premi; e non è il caso, neppure di confrontarsi con il prossimo. Quello che conta è presentarsi davanti al Signore e su di Lui confidare.

PAOLO BICCIATO

la Preghiera

*Non li hai scelti a caso, Gesù,
i due personaggi della parabola.*

*Il primo è un osservante,
uno che non solo rispetta i comandamenti,
ma addirittura fa di più:
lo zelo lo spinge a essere scrupoloso
e a non accontentarsi delle norme comuni.*

*L'altro è esattamente il contrario:
calpesta la legge di Dio,
imbrogliava, ruba, approfitta dei più deboli,
per arricchirsi alle loro spalle.*

*La preghiera dei due è diversa,
tanto quanto il loro comportamento,
ma il tuo giudizio è del tutto
sorprendente, sconcertante.*

*Sì, tu affermi che il pubblicano
è stato ascoltato da Dio
e ha ricevuto su di sé la misericordia,
che lo ha mandato via trasformato.*

*Il fariseo, invece, gonfio di presunzione,
per i meriti accumulati nel tempo,
è tornato a casa così come era partito.
Dio non ha potuto operare nella sua esistenza,
impermeabile a una relazione autentica,
lontana da quell'umiltà
che consente a Dio di cambiarci il cuore.*

Ottobre 2022

CALENDARIO LITURGICO

SABATO 22 - 10

8:00 Def. Diana, Tamara, Stefano

18:00 Def. Adriana, Claudio, Flora,
Gino, Arrigo, Ofelia, Brusçagin Bruno e Calore Maria, Egidio, Ortensia e Francesco

DOMENICA 23 - 10

8:00 Def. Fam. Ometto, Grigolon

10:00 Def. Veronica, Fam. Borsetto

LUNEDI' 24 - 10

8:00 Def. Fam. Buzzi, Favino

MARTEDI' 25-10

8:00 Def. Fam. Giovanni Santone,
Carmen

MERCOLEDI' 26 -10

8:00 Def. Fam. Breschigliaro

GIOVEDI' 27 - 10

8:00 Def. Giuliano

VENERDI' 28 -10

8:00 Def. Fam. Giugliardi

SABATO 29 - 10

8:00 Def. Giuseppe, Jole

18:00 Def. Giorgio, Alessandra, Ortensia, Francesco

DOMENICA 30 -10

8:00 Def. Fam. Zanin

10:00 Def. Modesto, Agnese

COMUNICAZIONI E ATTIVITA'

Domenica 23 ottobre - ore 10,00
S.Messa e Cresima di Nardi Mattias
- ore 11,00 S.Messa e Battesimo di
Leone Semenzato

Lunedì 23 ottobre ore 21,00 -
Incontro Gruppo Liturgico

Martedì 25 ottobre ore 21,00 -
Preghiera Gruppo Mariano in
chiesetta

Martedì 25 ottobre ore 21,00 -
Consiglio Pastorale con il Parroco
Don Stefano Margola

Sabato 29 ottobre ore 11,00 -
S.Messa e Battesimo di Voltan

PARROCCHIA SAN GIACOMO APOSTOLO - Mandriola di Albignasego

tel.049 680900—parrocchia@mandriola.org

cell. 349 220 7129 - email paolobicciato@diocesipadova.it